

Codice A20060

D.D. 15 maggio 2015, n. 223

**L.R. 40/1998, art. 10. Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Riqualificazione del comprensorio sciistico di Viola Saint Gree - Ricostruzione sciovia a fune alta Vallone e relative piste da sci, localizzato nel Comune di Viola (CN)". Esclusione alla Fase di V.I.A. di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998**

Premesso che:

In data 12/02/2015 il sig. Gian Carlo Rossi in qualità di Sindaco del Comune di Viola (CN) con sede legale in piazza Marconi 2, ha presentato al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA sensi dell'articolo 10, comma 1 della L.R. 40/1998 e s.m.i. relativamente al progetto di "Riqualificazione del comprensorio sciistico di Viola Saint Grèè – Ricostruzione sciovia a fune alta Vallone e relative piste da sci, localizzato nel Comune di Viola (CN)";

il progetto presentato è sottoposto alla Fase di verifica della procedura di VIA in quanto rientra nella categoria progettuale n. 24 dell'Allegato B1 della L.R. 40/1998 "*Piste da sci e relative strutture ed infrastrutture connesse, aventi lunghezza superiore a 1,5 km oppure superficie complessiva superiore a 5 ettari*";

il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, costituito con D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999 e s.m.i., ha individuato con nota prot. n. 2004/A20000 del 24/02/2015 nella Direzione promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport la struttura regionale competente, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria: la Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio e la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica;

con Determinazione n. 122 del 19/03/2015, il Direttore della Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport ha nominato Responsabile del procedimento il dott. Franco Ferraresi, dirigente Responsabile del Settore Sport;

il Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio ha provveduto a pubblicare sul sito web della Regione Piemonte l'avviso di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento ai sensi della Legge n. 116 del 11 agosto 2014;

il Responsabile del procedimento, in attuazione di quanto previsto dagli artt. 7 e 10 della L.R. 40/1998, ha convocato in data 01 aprile 2015 la prima riunione dell'Organo tecnico, nel corso di tale riunione, esaminando la documentazione, si è reso necessario effettuare un sopralluogo sull'area interessata dall'intervento, fissato per il 21 aprile 2015;

successivamente allo svolgersi del sopralluogo il Responsabile del procedimento, in attuazione di quanto previsto dall'art. 10 della L.R. 40/1998, ha avviato la Conferenza dei servizi convocando i soggetti territoriali e istituzionali interessati, di cui all'art. 9 della medesima legge, invitando:

Comune di Viola, Comune di Pamparato, Comunità Montana Alto Tanaro Cebano Monregalese, Provincia di Cuneo, Arpa Piemonte, Corpo Forestale dello Stato Comando Provinciale di Cuneo, A.S.L. CN1, Direz. Reg.le Ambiente, Governo e Tutela del Territorio Nucleo Centrale, Direz. Reg.

Ambiente, Governo e Tutela del Territorio (Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio, Settore Sostenibilità, Recupero Ambientale, Bonifiche, Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione Prov. CN), Direz. Reg Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica (Settore Reti Ferroviarie e Impianti, Settore Foreste, Settore PREVENZIONE TERRITORIALE DEL RISCHIO GEOLOGICO - AREA DI TORINO, CUNEO, NOVARA E VERBANIA, Settore Decentrato OO.PP e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo), Direz. Reg. Affari Istituzionali e Avvocatura (Settore Attività Negoziale e Contrattuale, Espropri – Usi Civici), Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte Museo Antichità Egizie.

Preso atto che:

gli interventi previsti consistono nella ricostruzione di sciovia a fune alta denominata “Vallone” (con portata inferiore a 1.200 persone/h) e ripristino delle piste da sci sottese all’impianto (c.a. 9 ha), già in passato utilizzate a tale scopo. Inoltre è prevista la realizzazione di una linea elettrica interrata di alimentazione della nuova sciovia sul tracciato di una pista forestale esistente;

in data 27 aprile 2015 si è svolta seconda riunione dell’Organo tecnico regionale e a seguire la 1° e conclusiva riunione della Conferenza dei Servizi, nel cui ambito i soggetti invitati hanno individuato e definito autorizzazioni, pareri, nulla osta e atti di assenso comunque denominati da acquisire ai fini della realizzazione e dell’esercizio dell’opera, così come già dichiarato dal proponente, ai sensi comma 1 lett. C dell’art. 10 della L.R.40/98, con la presentazione dell’istanza e confermato in Conferenza:

- autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (vincolo paesaggistico),
- autorizzazione ai sensi della L.R. 45/1989 (vincolo idrogeologico),
- parere urbanistico ex L.R. 56/1977e s.m.i. e permesso di costruire ai sensi del Testo Unico sull’Edilizia,
- autorizzazione ai sensi del R.D. 1766/1927 ad operare sui terreni sottoposti a vincolo per usi civici,
- concessione per la Costruzione e l’Esercizio di Impianti a Fune ai sensi della L.R. n. 74 del 14/12/1989;

il Responsabile del procedimento ha verificato quanto previsto all’art. 14 della L.R. 40/1998 in materia di partecipazione che, a seguito del citato avviso e del deposito del progetto presso l’Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, 17 – Torino, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico entro i termini prescritti;

il Proponente, nell’ambito della prima e conclusiva riunione della Conferenza dei Servizi, ha illustrato gli interventi previsti, ha fornito delucidazioni in merito alle scelte progettuali adottate e sulla base delle risultanze del dibattito scaturito dalla medesima CdS ha manifestato l’intenzione di produrre della documentazione aggiuntiva a chiarimento degli aspetti trattati;

vista la documentazione aggiuntiva pervenuta nei tempi concordati in sede di Conferenza dei Servizi;

visti i contributi tecnici, pareri e atti di assenso, pervenuti in tempo utile per la predisposizione del presente provvedimento e acquisiti agli atti da parte dei seguenti soggetti territoriali e istituzionali interessati:

- Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, acquisito agli atti con prot. n. 5416 A20000 del 11/05/2015 ;
- Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore PREVENZIONE TERRITORIALE DEL RISCHIO GEOLOGICO - AREA DI TORINO, CUNEO, NOVARA E VERBANIA acquisito agli atti con prot. n. 5059 A20060 del 28/04/2015;
- Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore Decentrato OO.PP e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo acquisito agli atti con prot. n. 4995 A20060 del 27/04/2015;
- Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore Foreste acquisito agli atti con prot. n. 5321 A20060 del 06/05/2015;
- Arpa Piemonte Dipartimento Provinciale di Cuneo acquisito agli atti con prot. n. 5566/A20000 del 13/05/2015;
- Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura, Settore Attività Negoziale e Contrattuale, Espropri – Usi Civici, acquisito agli atti con prot. n. 5024 A20060 del 27/04/2015.

Tenuto conto di quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria e dal sopralluogo effettuato, valutata la documentazione progettuale allegata alla domanda di avvio della fase di verifica e quella aggiuntiva, valutato le caratteristiche dell'intervento, la localizzazione e le eventuali ricadute sul territorio sulla base degli elementi di verifica di cui all'Allegato E della L.R. 40/1998, si ritiene pertanto che l'intervento in oggetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione e giudizio di compatibilità ambientale di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998, a specifiche condizioni, raccomandazioni e prescrizioni da recepire nella successiva fase di progettazione definitiva.

Tutto ciò premesso e considerato,

visti i verbali delle riunioni della Conferenza dei servizi, dell'Organo Tecnico regionale e del sopralluogo;

considerato che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nei termini previsti dalla data di pubblicazione sul sito web della Regione Piemonte;

tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998;

in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

#### IL DIRIGENTE

vista la L.R. 40/1998;

visto il D.Lgs. 4/2008;

visto il D.Lgs. 163/2006;

visto il D.P.R. 207/2010;

visto il D.Lgs. 42/2004;

visto il R.D. 1766/1927;

vista la L.R. 45/1989;

vista la L.R. 56/1977 e s.m.i.;

vista la L. 241/1990 e s.m.i.;

vista la legge statutaria n. 1 del 4 marzo 2005 "Statuto della Regione Piemonte";

visto il D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;

vista la Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

vista la determinazione dirigenziale della Direzione Cultura, turismo e Sport n. 34 del 31/1/2011 “Provvedimento organizzativo della Direzione Cultura, Turismo e Sport” e la successiva determinazione n. 16 del 30.01.2014 ad oggetto “Determinazione n. 34 del 31.01.2011 e s.m.i. Modifica degli allegati A e B;

visto il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e relative circolari attuative della Regione Piemonte.

Per tutto quanto sopra esposto

*determina*

di considerare la premessa parte integrante della presente determinazione dirigenziale;

di concludere il procedimento relativo alla Fase di verifica della procedura di VIA, di cui all’art. 10 della L.R. 40/1998, inerente il progetto di “Riqualificazione del comprensorio sciistico di Viola Saint Grèè – Ricostruzione sciovvia a fune alta *Vallone* e relative piste da sci, localizzato nel Comune di Viola (CN)” presentato dal comune di Viola (CN), stabilendo di non sottoporre il progetto alla Fase di valutazione di compatibilità ambientale di cui all’art. 12 della L.R. 40/1998, subordinatamente al recepimento, nella progettazione definitiva ed esecutiva, di tutte le condizioni, raccomandazioni e prescrizioni riportate nell’Allegato “A”, che è parte integrante della presente determinazione.

Il presente atto concerne esclusivamente la compatibilità ambientale degli interventi in oggetto e non si riferisce agli aspetti connessi con la corretta funzionalità delle opere, all’esecuzione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, né all’adozione di eventuali provvedimenti tecnici relativi a garantire la sicurezza e la pubblica e privata incolumità, sia in fase di costruzione che di esercizio delle opere, in quanto disposizioni di esclusiva competenza del progettista, del direttore lavori, del collaudatore delle opere stesse ed infine del soggetto gestore delle piste.

Copia della presente determinazione verrà inviata al Proponente ed ai soggetti interessati di cui all’art. 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l’Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte – Direzione Regionale Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, Via Principe Amedeo n. 17 Torino.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d’avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

Ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs. 33/2013 la presente determinazione non è soggetta a pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione “Amministrazione trasparente”. La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 “Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte”.

Il Dirigente Responsabile del procedimento  
Franco Ferraresi

Allegato

Elenco delle condizioni, raccomandazioni e prescrizioni da recepire nella successiva fase di progettazione definitiva ai fini della realizzazione delle opere ritenute escluse dalla Fase di valutazione e giudizio di compatibilità ambientale di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998, relative al progetto di "Riquilificazione del comprensorio sciistico di Viola Saint Grèè – Ricostruzione sciovia a fune alta *Vallone* e relative piste da sci, localizzato nel Comune di Viola (CN)":

1. Il comune di Viola dovrà verificare attentamente il posizionamento dell'area di difesa forestale nella zona della stazione di valle in quanto tale area risulta priva di vegetazione arborea; la Relazione sulla situazione urbanistica sostiene che tale individuazione è frutto di mero errore materiale e se dalla verifica si riscontra che quanto sostenuto risponde al vero il comune di Viola potrà operare la correzione di tale rappresentazione con le procedure previste per tale caso (commi 12 e 13 dell'art. 17 LR 56/77 e s.m.i.).
2. Le amministrazioni comunali dovranno verificare in concreto se la normativa dei relativi piani vigenti richiede la redazione di un Piano Particolareggiato (Viola) e/o PEC (Pamparato) considerato anche che non si sostituisce un impianto esistente ma si realizza un nuovo impianto su di un sito ove in passato esisteva un impianto analogo ma non più esistente. In ogni caso si ritiene che una progettazione che coordini sia la realizzazione degli impianti di risalita sia le altre parti che formano una stazione di sport invernali sia assolutamente opportuna per garantire una corretta ripartizione degli sforzi necessari per assicurare il maggior successo possibile alle iniziative.
3. Il progetto definitivo, da redigere in assoluta osservanza delle disposizioni di cui al D.P.C.M. 12/12/2005 e del relativo apposito Allegato (ovvero rappresentazione di tutte le opere nella loro globalità, riferimento ad una porzione d'intorno sufficientemente estesa rispetto all'oggetto dell'intervento, considerare gli aspetti più significativi di inserimento paesaggistico nel contesto di riferimento), dovrà essere sottoposto alle procedure previste dall'art. 146 del D.lgs. 42/2004 per l'acquisizione della prescritta autorizzazione paesaggistica di competenza regionale.
4. In considerazione del contesto montano interessato, la documentazione progettuale definitiva dovrà prevedere modalità d'intervento atte ad assicurare un idoneo inserimento paesaggistico di tutti gli interventi di nuova realizzazione previsti, rappresentare le opere di cantierizzazione, nonché gli interventi di recupero paesaggistico-ambientale e di rinaturalizzazione dei siti interessati.
5. In riferimento all'eliminazione di porzioni boscate, seppure in buona parte rappresentate da bosco d'invasione, in adempimento agli obblighi derivanti dall'art. 4 del D.lgs. 227/2001 e dall'art. 19 della l.r. 4/2009, dovrà essere previsto uno specifico progetto di compensazione paesaggistica con illustrazione delle modalità di attuazione e di localizzazione degli interventi da realizzare.
6. Riguardo alla compatibilità degli interventi con la pianificazione sovraordinata, si rammenta che tutte le realizzazioni in progetto dovranno risultare conformi con le prescrizioni degli articoli posti in salvaguardia (artt. 14-16-18-26-33 e art. 13 così come riformulato con D.G.R n. 6-5430 del 26/02/2013) del Piano paesaggistico regionale, con particolare riferimento all'art. 13, comma 9, e all'art. 16 delle Norme di Attuazione, sia per le opere di nuova esecuzione, sia per la cantierizzazione, quand'anche a carattere temporaneo.
7. I comuni di Viola e Pamparato dovranno adeguarsi a quanto previsto dall'art. 5 della l.r. 2/2009 per quanto riguarda l'identificazione delle aree sciabili.

8. Per ridurre il rischio di impatti dell'avifauna sui cavi della seggiovia nel caso in cui si rendesse necessaria la rimozione dei piattelli per la manutenzione dell'impianto, si dovrà assicurare il medesimo grado di visibilità dei cavi sostituendo i piattelli con strutture che ne simulino la presenza (ad es. con fettucce di stoffa o di plastica).
9. Nel progetto definitivo dovrà essere fatta una caratterizzazione nivologica dell'area di intervento con la serie storica più recente e completa dei dati nivologici disponibili.
10. La regimazione delle acque superficiali dovrà essere analizzata in dettaglio e dovrà essere definito dove verranno convogliate le acque raccolte dal sistema di canalette previsto sul versante; sarà opportuno, inoltre, effettuare una verifica idraulica al fine di garantire la capacità di smaltimento delle acque superficiali da parte del rio Castorello che funge da collettore, e la valutazione relativa all'eventuale necessità di realizzare opere quali piccole briglie in legname e pietrame, al fine di garantire una maggior stabilizzazione dell'impluvio;
11. Per quanto riguarda le palificate doppie di sostegno della stazione di valle, queste dovranno essere ancorate mediante l'impiego di dispositivi (tiranti, funi) atti a solidarizzare le palificate di sostegno alle fondazioni della prevista stazione di valle; inoltre il proponente dovrà verificare che le suddette opere siano adeguate alla normativa vigente sulle costruzioni (NTC 2008).
12. Gli inerti di scavo derivanti dalle operazioni di cantiere dovranno essere destinati al riutilizzo in loco come da progetto: dovrà quindi essere limitato alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di deponia temporanea ed esclusi stoccaggi provvisori di tali materiali
13. In fase di costruzione dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti necessari per intercettare eventuali rilasci accidentali dei mezzi di cantiere, evitando che essi possano pervenire nel reticolo idrografico superficiale e/o in falda
14. I rifiuti prodotti durante la fase di cantiere, ai sensi del D.Lgs. 152/06 Parte IV, dovranno essere conferiti ai soggetti specificatamente autorizzati allo smaltimento e/o recupero
15. Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.
16. L'apertura all'esercizio delle piste da sci in progetto è subordinata all'esecuzione di tutte le attività di sistemazione, drenaggio, recupero, mitigazione e compensazione ambientale, così come indicati nella progettazione esaminata e nel presente parere. Queste dovranno essere puntualmente eseguite e dovranno procedere per lotti funzionali parallelamente all'avanzamento del cantiere, secondo un cronoprogramma che tenga conto della stagionalità delle opere a verde e della necessità di riposizionare nel più breve tempo possibile il materiale di scotico (piete erbose ecc.) precedentemente accantonato;
17. Al termine dei lavori occorre curare le riprofilature del terreno per assicurare la miglior connessione possibile tra l'esistente e quanto realizzato in progetto . E' necessario eseguire le opere a verde di recupero ambientale nelle stagioni idonee (primavera e autunno), utilizzando specie erbacee, arbustive ed arboree autoctone adatte alle condizioni stagionali. In particolare per quanto riguarda l'immediato inerbimento della pista con specie compatibili con il corredo floristico dell'area, si segnala l'opportunità di fare ricorso a tecniche di semina con specie autoctone, possibilmente utilizzando residui di sfalci del

medesimo areale in modo da evitare l'impianto di specie esotiche invasive (comprese nelle Black List regionali approvate dalla Giunta Regionale con d.g.r. n. 46-5100 del 18 dicembre 2012).

18. Nel corso dei lavori dovranno essere rispettate le norme tecniche previste dal Regolamento Forestale;
19. Gli interventi comportanti i rimodellamenti del profilo attuale del terreno più rilevanti, fra i quali sicuramente rientra la realizzazione delle palificate di sostegno delle aree di transito all'intorno della stazione di valle della nuova scivola in progetto, dovranno essere corredati nel progetto definitivo dall'esecuzione di apposite indagini, finalizzate ad una corretta caratterizzazione e modellazione geotecnica del sito e finalizzate all'esecuzione di verifiche di stabilità, condotte secondo le norme definite dal D.M.14/01/2008;
20. Gli interventi eventualmente da effettuarsi su terreni soggetti a vincolo di uso civico, necessitano di apposita, previa, autorizzazione regionale, non ricompresa nel procedimento in parola; pertanto, il Comune di Viola (CN), se non già provvisto dell'autorizzazione di specie dovrà trasmettere apposita istanza di autorizzazione alla realizzazione delle opere in oggetto al Settore Attività Negoziale e Contrattuale, Espropri – Usi Civici della Direzione Regionale Affari Istituzionali e Avvocatura.
21. Fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, si prescrive di affidare ad ARPA Piemonte (Dipartimento di Cuneo) il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera e di stabilire conseguentemente a tal fine che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio dei lavori all'ARPA Piemonte e trasmetta gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche compatibili con il S.I.R.A.